

Giovani e geniali (ma non in fuga) ecco la "Talent Valley" di Sicilia

Mario Barresi

Catania. Questa straordinaria energia positiva ribolle, da qualche mese, sotto il Vulcano. Ma le scosse sussultorie del terremoto dei piccoli geniacci si avvertono un po' dappertutto: da Valguarnera Caropepe a Rosolini, passando per Siracusa e Ragusa, fino a Palermo. Alla faccia dei *choosie* del ministro Elsa Fornero, degli *sfigati* del sottosegretario Michael Mattone e della *motonia del posto fisso* del premier Mario Monti, in barba a tutta la saga dei *bamboccioni* (dalla buonanima Tommaso Padoa Schioppa all'ex ministro Renato Brunetta); spesso in controtendenza rispetto retorica della *fuga dei cervelli*. E via luogocomuneggiando. La Sicilia, nonostante se stessa, produce un patrimonio incalcolabile di giovani talenti. Nei garage implverati dei paesi, nelle aule bistrattate delle scuole e delle università, negli uffici caotici delle imprese che nascono. Benvenuti nella "Talent Valley". Popolata da nativi digitali, quelli della generazione cresciuta a internet e crisi. Quelli - gli unici, forse - che possono cambiare questa terra e che già un po' la stanno cambiando. Start up digitali di successo e giovani idee nell'hi-tech e nella green economy. Un campionario che proviamo ad aggiornare seguendo il criterio delle storie già venute a galla, certi in partenza di non riuscire a raccontarvi tutto ciò che andrebbe raccontato. A proposito: una bella vetrina per farsi un'idea sarà martedì 27 a Catania, nell'Oriente Giovani dove i Giovani di Confindustria Sicilia racconteranno a mille studenti delle scuole superiori le storie siciliane di successo. Giusto per sciogliere i muscoli partiamo dal canone inverso di AppsBuilder, uno strumento per creare, distribuire e aggiornare applicazioni mobili, creata nel 2010 da Daniele Pelleri e Luigi Giglio, ex studenti di ingegneria informatica al Politecnico di Torino. Dalla Mole al Vulcano per trovare l'*humus* giusto e i soldi. Visto che il progetto è uno dei due finanziati (con circa 2 milioni di euro) grazie allo sportello ImprediSicilia. «Siamo in prima linea - sostiene Silvio Onataro, presidente regionale dei Giovani di Confindustria - non solo formulando proposte ma soprattutto con azioni concrete. Il modello degli sportelli per la creazione d'Impresa ImprediSicilia è già "export" nel resto del Paese. Auspichiamo dalla politica lo stesso tipo di atteggiamento». L'altra start up finanziata è "Flazio", una piattaforma che permette di creare gratuitamente e in pochi minuti un sito web, fondata dai fratelli catanesi Flavio ed Elisa Flazio, di 23 e 31 anni. Il progetto ha visto la luce grazie ad un finanziamento di 400.000 euro ottenuto da alcuni investitori privati, tra i quali l'incubatore Beasy Lab e Zmv-Fondo Ingenium Catania. «Non è un caso - dice Francesca Natali, direttore del Fondo Ingenium - che a Catania si siano concentrati il maggior numero di investimenti di imprese "early stage" nell'ultimo anno». E infatti: «I risultati - ricorda il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Catania, Antonio Perdichizzi - confermano la nascita di un nuovo ecosistema favorevole alle start up». Tra le altre start up siciliane finanziate negli scorsi mesi da venture capital: "Risparmio Super" (un comparatore online di prezzi dei supermercati) di Barbara Labate, 36 anni, messinese con un master alla Columbia; "CrowdSourcing" dell'agrigentino Gioacchino La Vecchia (destinataria di 4 milioni di investimenti da colossi come Quantica e dPixel per una piattaforma aziendale di gestione delle community) e l'ormai celebre "Mosaicoon" di Ugo Parodi Giusino, 31enne di Palermo, decantato dalla Bbc come «il re del marketing virale» con clienti come Microsoft e Seat incantati dai video dissacranti che rivoluzionano la pubblicità sul web.

E poi la sfilza di premi riconosciuti a idee siciliane. Come le tre che hanno incassato un assegno di 25mila euro staccato dal Working Capital di Telecom Italia, fra i 20 premiati in tutta Italia. Ovvero: Startup Network (di Mario Scuderi, Luciano Di Franco e Moreno Bonaventura) per minimizzare i costi imprenditoriali; RecLog (del rosolinense Biagio Teseo e del netino Johnny Cantamessa), un social per condividere anche i suoni e rumori assieme alle immagini; "Green Home Gateway" (del pluripremiato ricercatore catanese Diego Reforgiato), un dispositivo capace di ridurre i consumi energetici in base al numero di utenti collegati.

Anche un'altra importante vetrina nazionale ha premiato talenti siciliani: si tratta di ItaliaCamp nel concorso "La tua idea per il Paese". Che nell'Isola ha scelto "Ecoboa" di Maria Picone (boe

fotovoltaiche in piccole barche per approvvigionare le isole minori) e un innovativo modello di educazione all'imprenditorialità di Umberto La Commare. Menzione speciale per "Sawe" di Andrea Urzi, un sistema per disattivare automaticamente, dopo un tot di inattività, i computer nelle reti di aziende e pubbliche amministrazioni per risparmiare energia. Il premio "Il talento delle idee" di Unicredit in Sicilia è andato a "Etnamatica", giovane azienda nata dal gruppo di Robotica del Dieei di Ingegneria di Catania, illustrato dal ricercatore Donato Melita: un sistema automatico per movimentare merci e persone all'interno di uno stabilimento.

E oltre alle imprese in fasce ci sono pure quelle che già camminano. Come il gruppo Jo del catanese Giuseppe Ursino. Che, tra gli altri progetti, ha sviluppato "Smiley" (con "You Town", un videogioco didattico contro bullismo, violenza e razzismo introdotto in 80 scuole europee) e "Fe: male", un social network per donne aspiranti imprenditrici di tutta Europa. A proposito di donne: citazione obbligatoria per le "Girl Geek" di Sicilia, tutte fra i 23 e i 45 anni, che uniscono goliardia e buona cucina per discutere di app e open source. Ma anche di iniziative (aperte agli uomini) per entrare nel mondo hi-tech. Come dire: ci prendiamo le "quote rosa" di quest'Isola di geniacci smanettoni.

20/11/2012